



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che debbiamo annegar noi medesimi, & imitar Christo per la croce, Cap.
56.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

le buone opere, per Giesù Christo tuo figliuolo. Amen.

Che dobbiamo annegar noi medesimi, & imitar Christo per la Croce. Cap. LVI.

Figliuolo, quanto tu puoi vincir di te, tanto potrai entrare in me. Si come non desiderare alcuna cosa esteriormēte, genera interna pace; così lasciar se stesso internamente, congiugne con Dio. Io voglio che tu impari la perfetta annegatione di te medesimo secondo la mia volontà, senza contradditione & querela. Seguita me; Io son via, verità, & vita. Senza via, non si camina: senza verità, non si conosce: senza vita, non si vive. Io son la via, la quale tu dei seguitare; io son la verità; alla quale tu dei credere: io son la vita; la quale tu dei sperare. Io son via inuolabile, verità infalli-

Y a bi

bile, vita interminabile. Io sono
via drittissima, verità suprema, vi-
ta vera, vita beata, vita increata.
Se tu starai nella mia via, conosce-
rai la verità, & la verità ti libera-
rà, & conseguirai vita eterna.

2. Se tu vuoi entrare alla vita,
offerua i comandamenti. Se vuoi
conoscere la verità, credi a me. Se
vuoi esser perfetto vèdi ogni co-
sa. Se vuoi esser mio discepolo, ri-
nega te medesimo. Se vuoi posse-
dere la vita beata, dispregia la pre-
sente. Se vuoi esser esaltato in
cielo, humiliati nel mōdo. Se vuoi
regnar meco, porta la croce me-
co; imperochè solamente i serui
della croce trouano la via della
beatitudine, & della vera luce.

3. Signor mio Giesù Christo,
perche la tua via era stretta, & di-
sprezzata dal mondo, concedimi
che insieme con teo io possa imi-
tare il disprezzo del mondo. Im-
pe-

perche il seruo non è maggiore
del suo padrone, ne il discepolo è
sopra il maestro. Si eserciti il tuo
seruo nella vita tua, perche in essa
è la mia salute, & la vera santità.
Tutto ciò che io leggo, ouero odo
fuor di essa, non mi dà ricreatio-
ne, ne mi diletta a pieno.

4 Figliuolo perche tu fai, & hai
lette tutte queste cose; farai beato,
se le offeruerai. Chi ha i miei com-
mandamenti, & gli offerua; questo
è quel che mi ama, & io amerò
lui, & gli manifesterò me stesso, &
lo farò seder meco nel regno del
Padre mio. Come tu hai dunque
decto & promesso, Signore, così
mi sia concessa di conseguire.
Ho riceuuto, ho riceuuto la cro-
ce di man tua, così la porterò fi-
no alla morte, si come tu me l'hai
posta adosso. Veramente la vita
del buon religioso è croce, ma
guida al paradiso. Si è cominciato

non è lecito tornar a dietro, ne si
dee abbandonar l'impresa.

5 Horsù fratelli andiamo insieme, Giesù sarà con noi per amor di Giesù habbiamo presa quella croce: per amor di Giesù persecuriamo in croce. Quello che è nostro Capitano, & nostra guida sarà nostro aiutatore. Ecco, il nostro Rè va innanzi a noi, che combatterà per noi. Seguitiamolo virilmente, & niuno di noi si lascia vincere dalla paura. Siamo apparecchiati a morir fortemēte nella battaglia, e non fuggiamo la croce, macchiando in ciò la gloria nostra.

Che l'huomo cascando in alcuni difetti, non dee esser troppo pusillanime. Cap. LVII.

Figliuolo, mi piace più la pazienza, & l'humiltà nelle cose auerse, che la molta consolatione & diuotione nelle
pro-